



**FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale**  
*l'Europa investe nelle zone rurali*

## **Programma di sviluppo rurale 2014-2020**

Misura 7 – “*Servizi per le zone rurali*”

Operazione 7.1.2 “*Stesura e aggiornamento dei Piani naturalistici*”

Descrizione progetto

*Piano Naturalistico con valenza di Piano di Gestione  
ZSC IT1160058 “Gruppo del Monviso e Bosco dell’Alevè”*

Costo complessivo €. 121.000,00

di cui quota FEASR €. 52,175,20



**ALLEGATO IX**  
**SCHEDE AZIONE**

## **INDICE DELL’ALLEGATO**

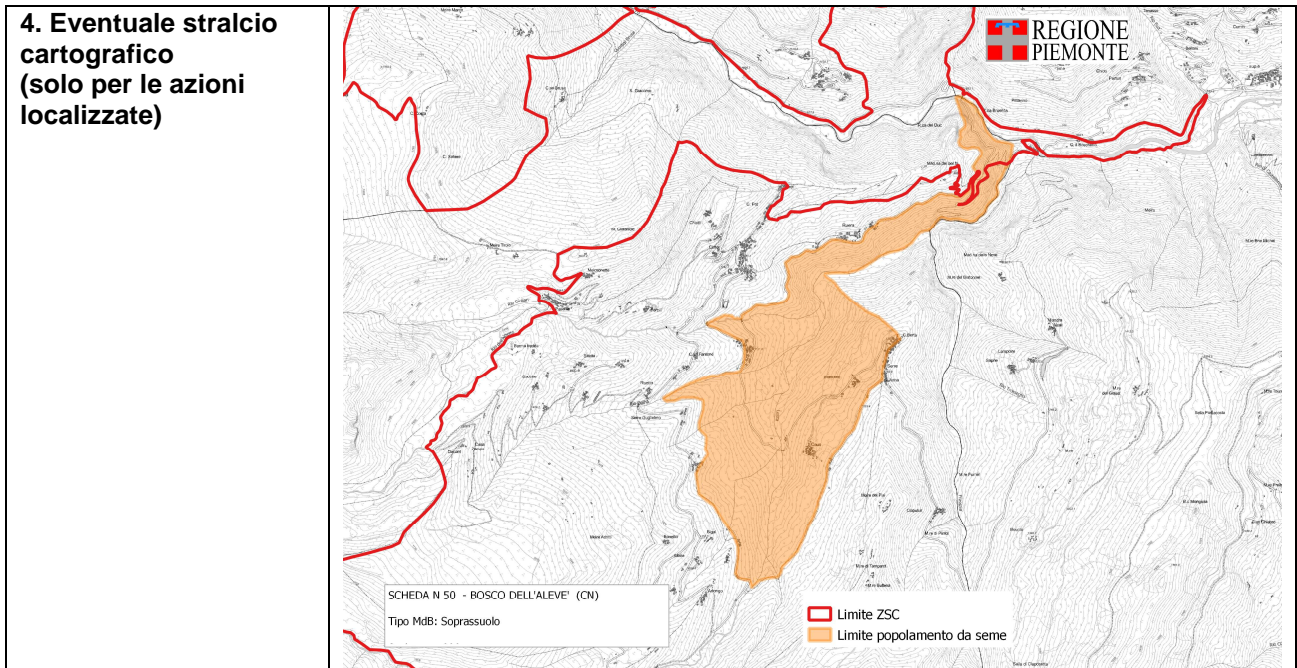
- VE01: Gestione della Cembreta dell’Alevè
- VE02: Disciplinare di gestione del Bosco da seme di Serre (Oncino - CN) – scheda regionale 28
- VE03: Disciplinare di gestione del Bosco da seme dell’Alevè (Casteldelfino e Pontechianale - CN) – scheda regionale 50
- VE04: Posizionamento e rilievo parcelle permanenti di monitoraggio dinamiche Habitat forestali
- VE05: Ricerca: caratterizzazione vegetazionale e tipologica di larici-cembrete e cembrete

Zona Speciale di Conservazione IT1160058 “Gruppo del Monviso e Bosco dell’Alevè”  
Piano di Gestione

IT1160058 Gruppo del Monviso e Bosco dell’Alevè		Azione <b>VE01</b>
<b>1. Titolo dell’azione</b>	<b>GESTIONE DELLA CEMBRETA DELL’ALEVÈ</b>	
<b>2. Descrizione del contesto</b> (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
<b>3. Tipologia azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
<b>4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)</b>	Fare riferimento alle aree boscate a potenziale gestione attiva riportate nella Carta dei macrohabitat (All. II)	
<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell’Azione nel PdG</b>	Cembreta estesa dal piano montano al subalpino superiore, con variabili strutture e dinamiche, da disetanea stabile per collettivi e piccoli gruppi alternati a parerie lande e macereti alle quote più elevate, fino alla tendenza verso fasi monoplane chiuse anche di neoformazione su ex prato-pascoli alle quote inferiori, meno resistenti e resilienti	
<b>6. Indicatori di stato</b>	Grado di copertura del suolo, profondità chioma viva, distribuzione diametrica, numero generazioni di aghi vivi	
<b>7. Finalità dell’Azione</b>	Riequilibrio strutturale della cembreta nei piani montano e subalpino inferiore, per aumentarne la resistenza e resilienza ai disturbi naturali (incendi, eventi meteo estremi), il valore per la biodiversità e per la raccolta sostenibile di legno di qualità con ricadute socio-economiche importanti	
<b>8. Descrizione dell’Azione e programma operativo</b>	Redazione di un piano forestale aziendale (PFA) o di progetti pluriennali d’intervento (quinquennali), per organizzare nello spazio e nel tempo i tagli a scelta colturali per piccoli gruppi e la selvicoltura preventiva (aree d’interfaccia) con le modalità indicate nel §. 5.1.2 del PdG.	
<b>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell’Azione</b>	Superficie percorsa annualmente con interventi di tagli a scelta colturali e di selvicoltura preventiva	
<b>10. Descrizione dei risultati attesi</b>	Riequilibrio della struttura verso la disetanea-con diverse fasce diametriche per piccoli gruppi; riduzione dei danni in caso di disturbi naturali; riattivazione della filiera locale dell’artigianato del legno	
<b>11. Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari boschivi (Comuni), Imprese forestali e Artigiani del legno	
<b>12. Soggetti competenti</b>	EGAP, Comuni, Associazioni di categoria, Squadre idraulico-forestali regionali	
<b>13. Priorità dell’Azione</b>	Alta	
<b>14. Tempi e stima dei costi</b>	Interventi da programmare annualmente con continuità; costi per la pianificazione circa 25.000€ una tantum o circa 5.000€ ogni 3-5 anni; senza costi aggiuntivi per selvicoltura ordinaria; circa 10.000€/ha per selvicoltura preventiva incendi.	
<b>15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Programma di sviluppo rurale (PSR) per pianificazione e selvicoltura preventiva; inserimento nei programmi di attività delle Squadre idraulico-forestali regionali.	
<b>16. Riferimenti e allegati tecnici</b>	All. VII.C - Parcelle campione d’intervento	

IT1160058 Gruppo del Monviso e Bosco dell’Alevè Azione **VE02**

<b>1. Titolo dell’azione</b>	<b>DISCIPLINARE DI GESTIONE DEL BOSCO DASEME DI SERRE (ONCINO - CN) – SCHEDA REGIONALE 28</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b> (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)



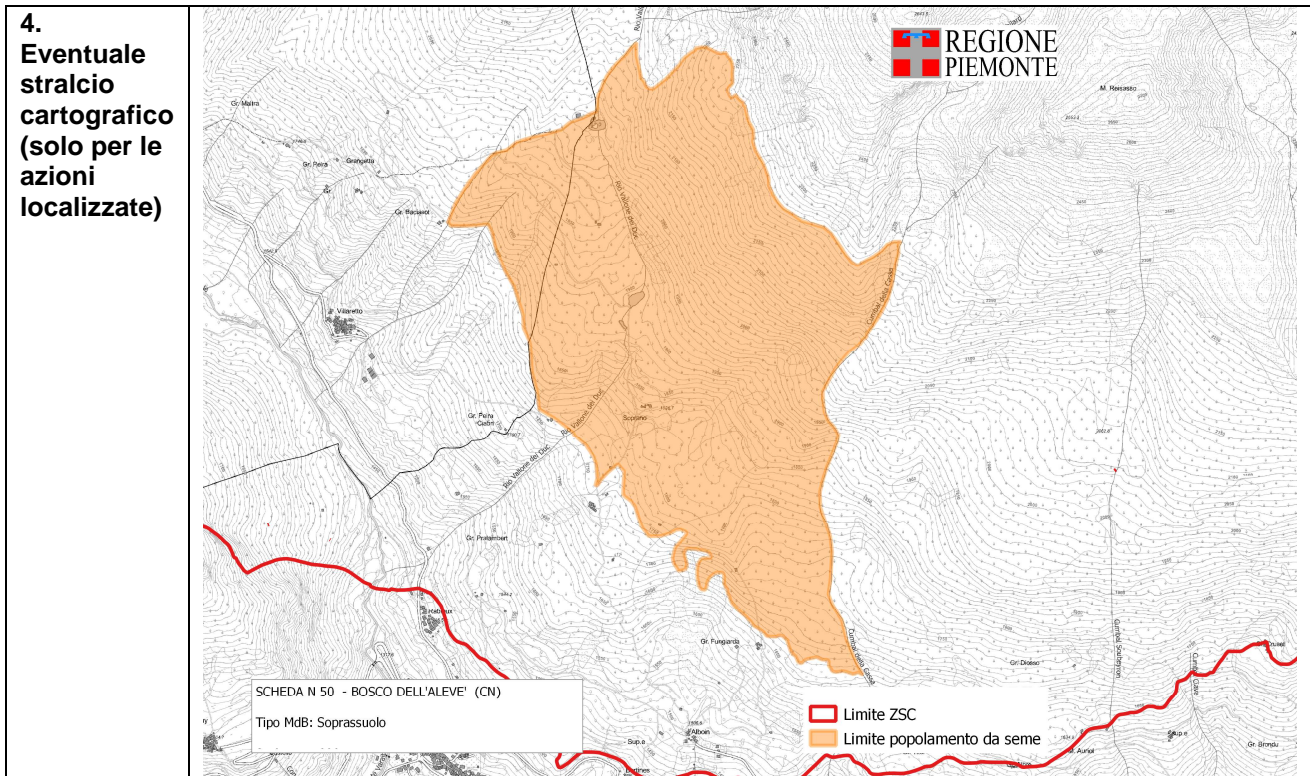
<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell’Azione nel PdG</b>	<p>All’interno della ZSC, sul versante della Valle Po, è compresa una piccola porzione del bosco da seme di Serre, idoneo alla raccolta di materiale di base di <i>Acer platanoides</i>, <i>Acer pseudoplatanus</i>, <i>Fraxynus excelsior</i>, <i>Tilia platyphyllos</i> e <i>Ulmus glabra</i> iscritto nel registro regionale dei materiali di base nella sezione “Identificati alla fonte” con i seguenti codici:</p> <p><b>IT/Apl/IF/A210/CN/0028</b>  <b>IT/Aps/IF/A210/CN/0028,</b>  <b>IT/Fex/IF/A210/CN/0028</b>  <b>IT/Tpl/IF/A210/CN/0028</b>  <b>IT/Ugl/IF/A210/CN/0028</b></p> <p><i>Fattori di rischio influenzanti la conservazione della risorsa genetica</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Possibili forme di ibridazione e introgressione genetica naturale su <i>Tilia platyphyllos</i> per azione di <i>Tilia cordata</i>; occorre concentrare la raccolta sui soggetti con caratteristiche tipiche della specie, localizzati lungo la strada comunale che porta alla borgata Serre di Oncino. Le analisi genetiche indicano che la distinzione tra le due specie non è evidente e si assiste di fatto ad un passaggio senza soluzione di continuità da una all’altra. È presumibile che il processo di differenziazione tra <i>T. cordata</i> e <i>T. platyphyllos</i> sia tuttora in corso e che il flusso genico tra le</li> </ol>
---	--

	<p>due specie non sia ancora bloccato.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Elevata omozigosi all’interno del popolamento di <i>Tilia plathyphyllos</i>.</li> <li>3. Prelievo dei portaseme causa utilizzazioni forestali improprie</li> </ol>
<p><b>6. Indicatori di stato</b></p>	<p>Mantenimento dei portaseme e della produzione di semi qualitativamente elevata.</p>
<p><b>7. Finalità dell’Azione</b></p>	<p>Per aceri, frassino e olmo conservazione in-situ, attraverso buone pratiche selvicolturali. L’obiettivo è di mantenere i portaseme con chioma ampia e ben sviluppata, in buone condizioni di illuminazione. Monitoraggio degli andamenti della fruttificazione e della qualità dei semi. Per <i>Tilia plathyphyllos</i>, oltre alla raccolta in-situ, conservazione del materiale genetico presso banche dati e creazione di arboreti da seme.</p>
<p><b>8. Descrizione dell’Azione e programma operativo</b></p>	<p><i>Interventi normativi</i> Estensione dell’area tutelata all’intero Bosco da seme.</p> <p><i>Interventi gestionali</i> Contrassegnatura, tagli di liberazione e messa in luce della chioma dei portaseme eventuale capitozzatura di alcuni soggetti di frassino e acero di monte per facilitare la raccolta. Rilievo annuale della fenologia e della qualità e quantità della fruttificazione.</p> <p><i>Modalità di raccolta</i> La raccolta del seme deve avvenire in modo da non danneggiare o abbattere i portaseme, né compromettere la rinnovazione del soprassuolo forestale. La Regione Piemonte, in collaborazione con l’Ente di Gestione della ZSC, si riserva di stabilire divieto di abbattimento di soggetti aventi caratteristiche di portaseme anche non ancora contrassegnati. La quantità massima di seme che può essere raccolta non può superare il 70% della produzione per ciascuna specie. La raccolta deve essere fatta su un numero di portaseme adeguato a garantire la variabilità genetica, con un minimo di 5-10 individui distribuiti il più uniformemente possibile all’interno del bosco da seme. La raccolta può essere effettuata da soggetti pubblici, con eventuali deroghe a privati autorizzati ed aventi i requisiti tecnici e la licenza d’esercizio dell’attività di vivaistica forestale. Nel caso in cui la raccolta venga effettuata da soggetti privati o pubblici diversi dalla Regione Piemonte è necessaria l’autorizzazione dal competente Settore della Regione Piemonte e la comunicazione al Soggetto Gestore della ZSC. La raccolta è subordinata all’emissione, da parte del Settore Regionale competente per territorio, di un rapporto che verifichi la quantità della fruttificazione; nel caso in cui l’entità della fruttificazione sia ritenuta modesta la Regione, in accordo con il soggetto gestore della ZSC, può vietare la raccolta per la stagione silvana corrispondente. La durata delle operazioni di raccolta deve essere comunicata al Soggetto Gestore della ZSC; a conclusione delle medesime il Settore Regionale competente dovrà emettere la bolletta d’accompagnamento, verificando che le modalità e i quantitativi raccolti siano conformi a quanto stabilito nel presente disciplinare.</p>

<b>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell’Azione</b>	Verifica del numero di portaseme. Monitoraggio della fenologia e dell’andamento della fruttificazione.
<b>10. Descrizione dei risultati attesi</b>	Aumento della stabilità del popolamento, messa in luce dei portaseme e contrassegnatura di gruppi o singoli portaseme.
<b>11. Interessi economici coinvolti</b>	Vivaistica forestale pubblica e privata
<b>12. Soggetti competenti</b>	Regione Piemonte – Settore competente in materia di vivaistica forestale, EGAP
<b>13. Priorità dell’Azione</b>	Media
<b>14. Tempi e stima dei costi</b>	Circa 6.000€/ha per gli interventi selvicolturali di messa in luce dei portaseme; spese tecniche per individuazione e monitoraggio
<b>15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR – interventi a favore di boschi da seme e per la conservazione della biodiversità
<b>16. Riferimenti e allegati tecnici</b>	<p>Normativa di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386 “Attuazione della Direttiva 199/105/CE</li> <li>• D.lgs. 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”.</li> <li>• Legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4 “Gestione e promozione economica delle foreste” artt. 23 e 24</li> <li>• Misure di conservazione della ZSC del “Gruppo del Monviso e Boschi dell’Alevè” DGR 21-3222/2016</li> <li>• D.G.R 36-8195/2008 e D.D. n. 1984/2008 e ss.mm.ii.</li> </ul> <p>Scheda bosco da seme e Registro Regionale Materiali di Base  <a href="https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/vivai-operai-forestali/vivaistica-forestale">https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/vivai-operai-forestali/vivaistica-forestale</a>  <a href="http://www.euforgen.org/">http://www.euforgen.org/</a></p> <p>Bibliografia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• CAMERANO P., GOTTERO F., TERZUOLO P., VARESE P. – IPLA S,p.A, 2008 – Seconda edizione. I tipi forestali del Piemonte. Regione Piemonte – Blu Edizioni, Torino 2008.</li> <li>• CAMERANO P., TERZUOLO P., VARESE P. – IPLA S,p.A, 2007 I tipi forestali della Valle d’Aosta. Compagnia delle Foreste, Arezzo, Torino 2008.</li> <li>• TERZUOLO PG, SPAZIANI F., MONDINO GP, 2004 – Guida alle specie spontanee del Piemonte - Alberi e Arbusti. Regione Piemonte, BluEdizioni, 2004.</li> </ul>

IT1160058 Gruppo del Monviso e Bosco dell’Alevè Azione **VE03**

<b>1. Titolo dell’azione</b>	<b>DISCIPLINARE DI GESTIONE DEL BOSCO DELL’ALEVÈ (CASTELDEFINO E PONTECHIANALE - CN) – SCHEDA 50</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b> (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)



<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell’Azione nel PdG</b>	<p>All’interno della ZSC, sul versante della Valle Varaita, è delimitato il bosco da seme dell’Alevè, idoneo alla raccolta di materiale di base di Pinus cembra, iscritto nel registro regionale dei materiali di base nella sezione “Selezionati” con il seguente codice: <b>IT/Pce/SE/A100/CN/0050</b>, e già inserito nel precedente Libro nazionale.</p> <p><i>Fattori di rischio influenzanti la conservazione della risorsa genetica</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le popolazioni di pino cembro del Piemonte risultano poco differenziate dal punto di vista genetico rispetto alle popolazioni delle Alpi centro-orientali e dell’area carpatica. Ciò sarebbe dovuto alla “direzione est-ovest” di ricolonizzazione nel post-glaciale ed alla secolare azione selettiva esercitata dall’attività antropica. Sulle alpi occidentali sarebbero seguiti fenomeni di selezione naturale e deriva genetica. Nello specifico il popolamento dell’Alevè presenta alti livelli di omozigosi, che portano a prefigurare una recente ricolonizzazione a partire da pochi gruppi sopravvissuti a un evento distruttivo (es. incendio, antico disboscamento).</li> <li>2. Fenomeni di ingiallimento degli aghi e trasparenza delle chiome, e ridotti accrescimenti negli ultimi anni probabilmente imputabili anche a danni da ozono per stress meteo-climatici.</li> <li>3. Elevato pericolo d’incendio, in aumento con l’accumulo di biomassa e la</li> </ol>
---	---



Zona Speciale di Conservazione IT1160058 “Gruppo del Monviso e Bosco dell’Alevè”  
Piano di Gestione

	chiusura della copertura, con rischio di danni irreversibili in caso di eventi.
<b>6. Indicatori di stato</b>	Mantenimento produzione di semi quali-quantitativamente elevata. Attualmente si raccolgono da 70 a 150 kg di frutti, per un totale di soli 5-8 kg di semi.
<b>7. Finalità dell’Azione</b>	Conservazione in-situ del Materiale di Base attraverso buone pratiche selvicolturali. L’obiettivo è di mantenere popolamenti vitali, con portaseme a chioma libera ampia e profonda. Monitoraggio degli andamenti della fruttificazione e della qualità dei semi.
<b>8. Descrizione dell’Azione e programma operativo</b>	<p><i>Interventi gestionali</i> Gestione attiva del bosco in stazioni altimontane e subalpine, mediante tagli a scelta colturali per gruppi o collettivi, ritardando la naturale tendenza alla formazione di popolamenti monoplani chiusi. Per la conservazione ex-situ, oltre alla raccolta e conservazione del seme in banche apposite, da valutare rinfoltimenti o rimboschimenti in aree alpine idonee ove la specie non è attualmente presente ma potenzialmente adatta.</p> <p><i>Modalità di raccolta:</i> La raccolta del seme deve avvenire in modo da non danneggiare o abbattere i portaseme, né compromettere la rinnovazione del soprassuolo forestale. La Regione, in collaborazione con l’EG della ZSC, si riserva di stabilire limitazioni nell’abbattimento di soggetti aventi caratteristiche di portaseme. La quantità massima di seme che può essere raccolta non può superare il 50% della produzione. La raccolta deve essere fatta su un numero di gruppi di portaseme adeguato a garantire la variabilità genetica, almeno fra 5-10 gruppi di alberi distribuiti uniformemente all’interno del bosco da seme; ogni gruppo di raccolta dovrà essere costituito da un numero di portaseme variabile fra 10 e 15. Le operazioni di raccolta devono essere realizzate in accordo con l’EG della ZSC. La raccolta può essere effettuata soggetti pubblici, con eventuali delehe a privati autorizzati ed aventi i requisiti tecnici e la licenza d’esercizio dell’attività di vivaistica forestale. Nel caso in cui la raccolta venga effettuata da soggetti privati o pubblici diversi dalla Regione Piemonte è necessaria l’autorizzazione dal competente Settore della Regione Piemonte e la comunicazione all’EG della ZSC. La raccolta è subordinata all’emissione, da parte del Settore Regionale competente per territorio, di un rapporto che verifichi la quantità della fruttificazione; nel caso in cui l’entità della fruttificazione sia ritenuta modesta la Regione, in accordo con il soggetto gestore della ZSC, può vietare la raccolta per la stagione silvana corrispondente. La durata delle operazioni di raccolta deve essere comunicata Gestore della ZSC; a conclusione delle medesime il Settore Regionale competente dovrà emettere la bolletta d’accompagnamento, verificando che le modalità e i quantitativi raccolti siano conformi a quanto stabilito nel presente disciplinare.</p>
<b>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell’Azione</b>	Verifica del numero di portaseme. Misura dell’andamento della fruttificazione in relazione ai diffusi fenomeni di ingiallimento e trasparenza delle chiome a casua dei danni da ozono e dei cambiamenti climatici; prelievo di campioni di semi su cui effettuare test di germinazione.
<b>10. Descrizione dei risultati attesi</b>	Aumento della stabilità del popolamento; riduzione del numero di gruppi monoplani e mantenimento di una produzione quali quantitativa di semi elevata.
<b>11. Interessi economici coinvolti</b>	Vivaistica forestale pubblica e privata
<b>12. Soggetti competenti</b>	Regione Piemonte – Settore competente in materia di vivaistica forestale
<b>13. Priorità dell’Azione</b>	Media

<b>14. Tempi e stima dei costi</b>	Vedasi scheda azione Gestione Cembreta Alevè
<b>15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR – interventi a favore di boschi da seme e per la conservazione della biodiversità
<b>16. Riferimenti e allegati tecnici</b>	<p>Normativa di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386 “Attuazione della Direttiva 199/105/CE</li><li>• D.lgs. 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”.</li><li>• Legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4 “Gestione e promozione economica delle foreste” artt. 23 e 24</li><li>• Misure di conservazione della ZSC del “Gruppo del Monviso e Boschi dell’Alevè” DGR 21-3222/2016</li><li>• D.G.R 36-8195/2008 e D.D. n. 1984/2008 e ss.mm.ii.</li></ul> <p>Scheda bosco da seme e Registro Regionale Materiali di Base <a href="https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/vivai-operai-forestali/vivaistica-forestale">https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/vivai-operai-forestali/vivaistica-forestale</a></p> <p><a href="http://www.euforgen.org/">http://www.euforgen.org/</a></p> <p>Bibliografia</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Contini, L. and Y. Lavarello. 1982. Le Pin Cembro (Pinus cembra L.) – Répartition, écologie, sylviculture et production. INRA. 197 p.</li><li>• Chloroplast microsatellites and mitochondrial nad 1 intron 2 sequences indicate congruent phylogenetic relationships among Swiss stone Pine (Pinus cembra), Siberian stone pine (Pinus sibirica), and Siberian dwarf pine (Pinus pumila). Molecular Ecology 10:1489–1497.</li><li>• Holzer, K. 1975. Genetics of Pinus cembra L. Annales Forestales 6/5:139-158.</li><li>• Schmidt, W.C. and F.-K. Holtmeier, compilers. 1994. Proceedings of the International Workshop on Subalpine Stone Pines and Their Environment: the Status of Our Knowledge. St. Moritz, Switzerland, 5–11 September 1992. Gen. Tech. Rep. INT-GTR-309. U.S. Department of Agriculture, Forest Service, Intermountain Research Station, Ogden, UT. 321 p.</li></ul>

**17. Galleria  
fotografica**

Figura 1 - Veduta del bosco da seme dal lago Bagnour – principale nucleo idoneo alla raccolta del seme

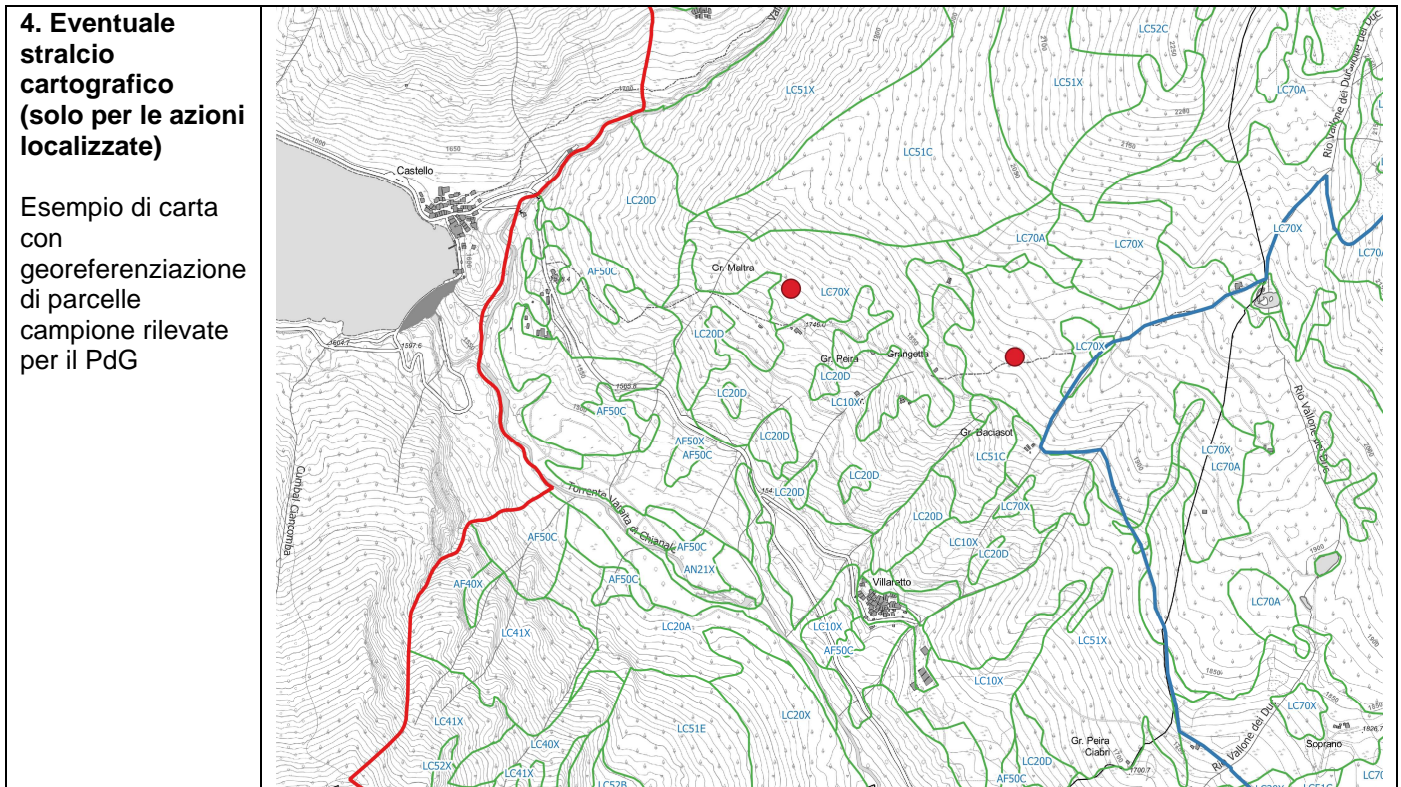


Figura 3 - Pini cembri a chioma isolata buoni produttori di seme



IT1160058 Gruppo del Monviso e Bosco dell’Alevè Azione **VE04**

<b>1. Titolo dell’azione</b>	<b>POSIZIONAMENTO E RILIEVO PARCELLE PERMANENTI DI MONITORAGGIO DINAMICHE HABITAT FORESTALI</b>
<b>2. Descrizione del contesto</b> (barrare la voce che interessa)	X Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
<b>3. Tipologia azione</b>	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) X Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)



<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell’Azione nel PdG</b>	<p>Le parcelle permanenti devono essere rappresentative di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Cembreta mesoxerofila montana: popolamenti in purezza di cembro presenti fino a quote di 1750-1800 m;</li> <li>Cembreta mesoxerofila subalpina: popolamenti in purezza di cembro presenti da 1800 fino al limite superiore del bosco;</li> <li>Cembreta xeroacidofila: popolamenti di cembro in purezza presenti sui versanti assoluti della val Varaita dal piano montano a quello subalpino;</li> <li>Lariceto pascolivo</li> <li>Lariceto montano: popolamenti a prevalenza di larice presenti fino a quote di 1600-1700 m;</li> <li>Lariceto montano con latifoglie: popolamenti di misti larice e latifoglie in successione presenti fino a quote di 1600-1700 m;</li> <li>Larici-cembreta su rodoro-vacciniето - subalpino inferiore: popolamenti misti di larice e cembro a quote inferiori a 1900-2000 m;</li> <li>Larici-cembreta su rodoro-vacciniето - subalpino superiore: popolamenti misti di larice e cembro da quote di 1900-2000 m, fino al limite superiore del bosco.</li> </ol> <p>In fase di redazione del PdG sono state posizionate due parcelle permanenti (vedi Allegato_VII - Aspetti forestali), rappresentative di a) e b).</p>
---	--

Zona Speciale di Conservazione IT1160058 “Gruppo del Monviso e Bosco dell’Alevè”  
Piano di Gestione

<b>6. Indicatori di stato</b>	Numero di parcelle permanenti di monitoraggio rilevate.
<b>7. Finalità dell’Azione</b>	Registrare i cambiamenti e le tendenze dinamiche di cembrete e larici-cembrete, con e senza gestione attiva, quali habitat strutturanti la ZSC e con massimo interesse conservazionistico per la biodiversità.
<b>8. Descrizione dell’Azione e programma operativo</b>	Cadenza pluriennale, variabile in relazione al tipo di monitoraggio, in genere con tempi di ritorno non inferiori a 5 anni.
<b>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell’Azione</b>	
<b>10. Descrizione dei risultati attesi</b>	Monitoraggio dinamiche forestali e vegetazionali
<b>11. Interessi economici coinvolti</b>	
<b>12. Soggetti competenti</b>	EG
<b>13. Priorità dell’Azione</b>	alta
<b>14. Tempi e stima dei costi</b>	-----
<b>15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-----
<b>16. Riferimenti e allegati tecnici</b>	Scheda regionale per il monitoraggio degli habitat forestali .

IT1160058 Gruppo del Monviso e Bosco dell’Alevè		Azione <b>VE05</b>
<b>1. Titolo dell’azione</b>	<b>RICERCA: CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE E TIPOLOGICA DI LARICI-CEMBRETE E CEMBRETE</b>	
<b>2. Descrizione del contesto</b> (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
<b>3. Tipologia azione</b>	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
<b>4. Eventuale stralcio cartografico</b> (solo per le azioni localizzate)	Riferimento a Carta degli habitat del PdG	
<b>5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell’Azione nel PdG</b>	<p>La diffusione e dinamica del pino cembro in alta valle Varaita costituisce apparentemente un unicum, ma si tratta di uno scenario che con tempi ed entità diverse si sta manifestando in altre zone delle Alpi occidentali, soprattutto nelle Valli di Susa e Chisone, Valle Stura di Demonte ed in alcune valli Valdostane. Un affinamento della interpretazione tipologica e dinamica di questa specie, che sta ritornando protagonista dopo pressioni antropiche millenarie, è d’interesse anche al di fuori del Parco del Monviso, che può divenire punto di riferimento per il monitoraggio della specie.</p>	
<b>6. Indicatori di stato</b>	Equilibri compositivi fra cembro e larice; presenza di rinnovazione di cembro in cenosi d’invasione di prato-pascoli.	
<b>7. Finalità dell’Azione</b>	Contributo alla conoscenza delle cembrete per il monitoraggio dell’habitat, e alla revisione della Tipologia forestale regionale.	
<b>8. Descrizione dell’Azione e programma operativo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. definizione di una campagna di rilevamenti vegetazionali e fitosociologici, a partire dalle parcelle campione (Scheda Azione 04);</li> <li>2. rilievo caratteristiche stazionali, tendenze dinamiche, aspetti fisionomici del sottobosco</li> <li>3. revisione chiave dicotomica Tipi forestali</li> <li>4. redazione delle schede dei Tipi forestali</li> </ol>	
<b>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell’Azione</b>		
<b>10. Descrizione dei risultati attesi</b>	Pubblicazione della nuova chiave dicotomica di individuazione dei Tipi forestali e relative schede descrittive	
<b>11. Interessi economici coinvolti</b>		
<b>12. Soggetti competenti</b>	Ente Gestore – Settore Foreste della Regione Piemonte	
<b>13. Priorità dell’Azione</b>	Massima / alta / media / bassa	
<b>14. Tempi e stima dei costi</b>	-----	
<b>15. Riferimenti programmatici e</b>	-----	

Zona Speciale di Conservazione IT1160058 “Gruppo del Monviso e Bosco dell’Alevè”  
Piano di Gestione

<b>linee di finanziamento</b>	
<b>16. Riferimenti e allegati tecnici</b>	